

La scuola, la vertenza

Insegnanti di sostegno, salvati altri 500 posti

Svolta dopo il vertice a Roma. E sul piano Ministero-Regione prime intese con i sindacati

Gerardo Ausiello

Frenata sui tagli ai posti per i prof di sostegno, mentre si va verso l'intesa sui progetti per la dispersione scolastica.

Il sostegno

La Campania recupera 500 docenti di sostegno dopo l'incontro che in mattinata il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Pietro Esposito ha avuto con i tecnici del ministero dell'Istruzione. Adesso alla Campania vanno mille posti per il supporto agli alunni diversamente abili. Un segnale positivo se si considera che su quel settore si era abbattuta la scure più pesante non senza colpi di scena che avevano generato ulteriori tensioni nel mondo dei precari della scuola. Qualche settimana fa l'Ufficio scolastico regionale aveva infatti dato il via libera alle operazioni di immissione in ruolo per 1.788 insegnanti di sostegno, sulla base di precisi indirizzi ministeriali. Pochi giorni dopo, proprio alla vigilia della prima manifestazione di piazza dei precari della scuola, era arrivata la doccia fredda. Il ministero del Tesoro, fatti i conti sulle disponibilità finanziarie a copertura della spesa che l'attivazione di quei posti avrebbe comportato, aveva ridotto i posti di ben 1.200 unità. Alla Campania sarebbe toccato di dividersi una quota di poco superiore ai 500 posti. Una goccia nell'oceano del fabbisogno che alcune associazioni di categoria dei genitori di bambini disabili stimano in oltre 3mila unità.

La svolta

Il confronto tra l'Ufficio scolastico regionale e il ministero ha portato all'attesa fumata bianca. Verranno dunque attivati altri 500 posti di insegnanti di sostegno, sottratti al taglio dei 1.200, che portano il plafond di questa fascia di insegnanti a quota mille su base regionale. Conti da rifare per l'Ufficio scolastico che dovrà ritoccare in meglio la distribuzione del contingente dei docenti sulle singole province. Proprio ieri, prima della fumata bianca in sede di ministero, l'Ufficio scolastico regionale aveva diramato una circolare con la indicazione della distribuzione dei posti: Avellino (35), Benevento (24), Caserta (114), Napoli (236), Salerno (108). Numeri che a breve saranno ritoccati al rialzo.

La dispersione

L'assessore alla Scuola Caterina Miraglia ha incontrato i sindacati per discutere dell'accordo di programma tra il ministero e la Regione: l'intesa, in pratica, prevede l'attivazione di progetti formativi (non cattedre) orientati alla lotta alla dispersione scolastica che andranno in carico, attraverso il Provveditorato, ai singoli istituti. In questi progetti saranno coinvolti i docenti precari, ma probabilmente anche amministrativi e personale Ata, sulla base delle graduatorie vigenti. Ciò grazie ai finanziamenti comunitari (fondi Pon europei trasferiti alla Regione per progetti straordinari) per complessivi 20 milioni di euro. Nel corso della riunione si è discusso nel merito su come impiegare queste risorse per ottenere il massimo risultato. Dieci milioni ver-

ranno certamente destinati ai progetti contro la dispersione. Per gli altri 10 il dibattito è aperto: si potrebbero impegnare per fornire borse di studio di 3mila euro ciascuna ai precari oppure utilizzare anche questi finanziamenti per tentare di riportare i ragazzi a scuola. L'incontro, conclusosi in serata, è stato aggiornato a venerdì pomeriggio. «Qualsiasi decisione verrà comunque assunta in pieno accordo con i sindacati» ha assicurato l'assessore Miraglia, che ha raccolto così il consenso delle parti sociali. «Il dialogo va avanti in un clima costruttivo e in discontinuità rispetto al passato - ha commentato Rosalba Visone, segretario della Cisl Scuola - L'obiettivo comune è di qualificare l'offerta didattica in Campania e dare maggiore possibilità agli alunni perché possano avere piena cittadinanza in Europa».

Le altre misure

La Regione, su richiesta dei sindacati, solleciterà ad esempio le Province a fornire un contributo economico da utilizzare per il personale Ata. Un'altra novità riguarda i criteri di selezione dei docenti: da Palazzo Santa Lucia è giunta la richiesta di sceglierli esclusivamente dalle liste dell'Ufficio scolastico regionale. Infine è prevista la mappatura dei disabili presenti in Campania: così, secondo l'assessore Miraglia, sarà possibile stimare quanti prof di sostegno serviranno effettivamente in ogni singola provincia mentre oggi questa divisione viene effettuata solo in base alla popolazione residente. La delicata vicenda è seguita costantemente dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, secondo cui «l'attenzione del governo al tema dei precari è alta. Stiamo utilizzando tutti gli spazi che abbiamo per poter dare loro una risposta e poter iniziare così l'anno scolastico nel migliore dei modi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA